



UO Statistica e Studi

Periodo Ottobre – Dicembre 2013

NOTIZIE FLASH SULLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

VARIAZIONI ANNUE

Produzione: -1,6%
Fatturato: +4%
Ordini totali: -0,4%
Ordini esteri: +3,9%
Occupazione: +0,6%

VARIAZIONI SUL TRIMESTRE PREC.

Produzione: -2,1%
Fatturato: -1,9%
Occupazione: 0,0%

INDAGINE CONGIUNTURALE - IV TRIMESTRE: DOCCIA FREDDA SULLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA FIORENTINA, ANCHE SE PER IL FATTURATO SI INTRADEVE QUALCHE SPERANZA

Si raffredda la dinamica della produzione del comparto manifatturiero fiorentino in chiusura d'anno, con un (parzialmente) inaspettato calo dell'indice che, su base tendenziale, fa segnare un -1,6%; ciò rappresenta una condizione comunque peggiorativa nei confronti del precedente trimestre (+0,5%) in cui si era avuto un sostegno settoriale pervasivo e in parte distortivo. Per questa fine d'anno si è avuto un'accentuazione del trend negativo della produzione, cui tuttavia fa da controcanto un andamento positivo del fatturato (+4%) che lascia, quindi intravedere scenari meno avversi, rafforzati anche da una ulteriore crescita degli ordini esteri (+3,9%) che determinano una stabilizzazione del portafoglio ordini totali (-0,4%). Sempre più rallentata la dinamica dei prezzi alla produzione sul mercato locale (0%) mentre l'andamento occupazionale si mantiene su un valore basso ma stabile (+0,6%). Moderato peggioramento per il saldo ottimisti/pessimisti sulle aspettative di produzione per il prossimo trimestre (da -2,6p.p. a -4,8p.p.).

Firenze, aprile 2014

QUADRO GENERALE

Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al IV trimestre 2013 si è svolta tra dicembre 2013 e febbraio 2014 su un campione di 225 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti.

La dinamica della produzione industriale provinciale presenta qualche difficoltà nel riuscire ad avviare un nuovo percorso di crescita; per questo trimestre conclusivo del 2013, indipendentemente dagli effetti settoriali e dimensionali, si è registrata una contrazione dell'1,6%. L'andamento registrato per la chiusura del 2013 da un lato appare come parzialmente inaspettato, considerando il miglioramento delle aspettative (anche se in misura moderata) emerso nel precedente trimestre e visto che ci si attendeva almeno una conferma della stabilizzazione, non tanto un incremento eclatante. Dall'altro lato, tuttavia, era anche lecito aspettarsi un simile ridimensionamento, se consideriamo l'effetto pervasivo, esercitato sulla dinamica aggregata della produzione, dal settore farmaceutico nel terzo trimestre 2013, tanto che al netto di questo settore la produzione sarebbe diminuita del 2%*.

In quest'ultimo quarto dell'anno sono comunque emersi segnali abbastanza confortanti che portano a leggere la diminuzione tendenziale, che appare anche più intensa del dato di confronto regionale (-0,5%), in termini meno negativi: il fatturato industriale tutto sommato si caratterizza per una variazione tendenziale in miglioramento e positiva (da +1% a +4%) derivando da una distribuzione eterogenea degli incrementi settoriali; il portafoglio ordini nel complesso esce da almeno quattro trimestri di contrazione portandosi su un valore maggiormente stabile (da -2% a -0,4%) risentendo molto di un consolidamento della dinamica della componente estera (da +3,4% a +3,9%); tende a stabilizzarsi l'occupazione industriale (da +0,1% a +0,6%) mentre migliora moderatamente il grado di utilizzo degli impianti (da 79,4% a 81,6%). Inoltre il contributo del ciclo delle scorte è stato ampiamente negativo (-5,6%) stando a significare un'attività di smaltimento da parte delle imprese, determinata dalla persistenza del clima incerto, limitando di conseguenza la reattività rispetto al miglioramento delle aspettative. Comunque questi dati depongono a favore di uno scenario futuro di breve termine maggiormente foriero di venti di ripresa, soprattutto il miglioramento degli ordinativi, pur nella consapevolezza che il superamento definitivo della crisi richiede ancora molti sforzi, una maggior

* Redazione a cura di Marco Batazzi.

stabilizzazione (e/o consolidamento) dello scenario esterno e il contemperare di effetti maggiormente incisivi sull'evoluzione degli indicatori reali.

Sicuramente sulla stabilizzazione degli ordinativi ha contribuito anche, in misura molto lieve, la componente interna, che comunque risulta ancora intrisa di elementi critici: i consumi non sembrano ancora sbloccarsi dalle secche di un trend avverso, rispecchiandosi in una dinamica tendenziale delle vendite al dettaglio che nel quarto trimestre anche se comincia a risalire rimane sempre piuttosto negativa (da -4,2% a -3,1%); ciò riflette anche il peso di un mercato del lavoro in condizioni non positive con una diminuzione delle assunzioni previste nel comparto privato nel quarto trimestre del 2013, come testimoniato dall'Indagine Excelsior condotta da Unioncamere, anche se la stessa indagine mostrerebbe un miglioramento per il primo trimestre 2014.

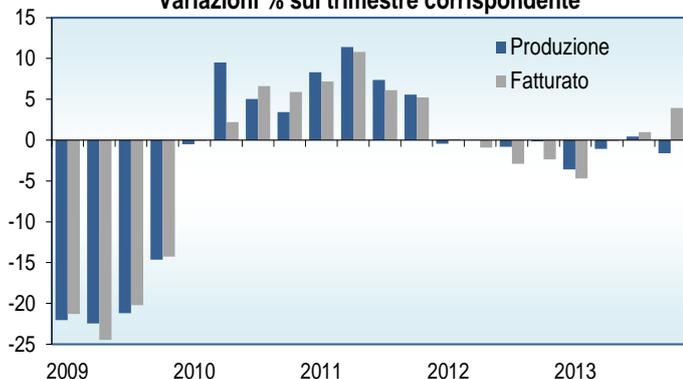
A riprova delle difficoltà ancora presenti sul fronte interno, emerge come il protrarsi di una situazione di debolezza della domanda, insieme a pressioni competitive esterne e a una moderazione delle tensioni sui prezzi delle principali materie prime, si sono riflessi sul processo di determinazione dei listini delle imprese manifatturiere, come evidenzia un ulteriore affievolimento della variazione tendenziale dei prezzi alla produzione (da +0,2% a 0%). La variabile rappresentata dai prezzi, per le imprese manifatturiere fiorentine, non è certo indifferente rispetto alla possibilità di influenzare a consuntivo risultati finanziari peggiorativi, insieme al mantenimento di margini di profitto che non scendano al di sotto di quanto sufficiente a remunerare i fattori.

Principali indicatori variazioni tendenziali anni 2009-2013

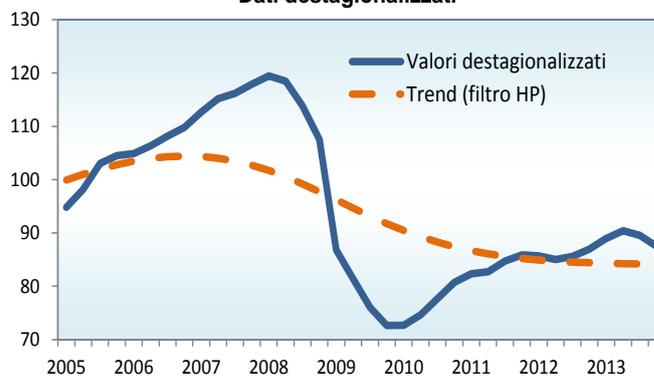
| | Produzione | Fatturato | Ordini interni** | Ordini esteri | Prezzi | Occupazione* | Grado utilizzo impianti | % del fatturato estero sul totale |
|-------------|------------|-----------|------------------|---------------|--------|--------------|-------------------------|-----------------------------------|
| 2009 | | | | | | | | |
| I trim. | -22,0% | -21,3% | -20,0% | -18,4% | -2,5% | -3,9% | 63,0% | 31,9% |
| II trim. | -22,5% | -24,5% | -21,7% | -17,9% | -4,0% | -4,9% | 68,6% | 27,1% |
| III trim. | -21,2% | -20,2% | -18,3% | -15,3% | -3,8% | -4,8% | 66,8% | 29,3% |
| IV trim. | -14,7% | -14,3% | -13,3% | -9,8% | -3,1% | -4,5% | 71,1% | 24,8% |
| 2010 | | | | | | | | |
| I trim. | -0,5% | -0,1% | -0,4% | 1,8% | 0,8% | -3,1% | 69,4% | 29,5% |
| II trim. | 9,5% | 2,2% | -7,2% | 8,8% | 1,5% | -1,9% | 77,0% | 31,1% |
| III trim. | 5,0% | 6,6% | 17,5% | -1,9% | -0,3% | -0,6% | 72,9% | 30,3% |
| IV trim. | 3,4% | 5,9% | 4,1% | 5,9% | 0,7% | 0,8% | 76,2% | 39,5% |
| 2011 | | | | | | | | |
| I trim. | 8,3% | 7,2% | 4,8% | nd | 1,7% | 2,2% | 80,2% | 36,4% |
| II trim. | 11,4% | 10,8% | 7,0% | 3,9% | 1,7% | 3,6% | 84,0% | 29,6% |
| III trim. | 7,4% | 6,1% | 6,0% | 3,3% | 1,5% | 3,4% | 83,1% | 34,1% |
| IV trim. | 5,6% | 5,2% | -0,4% | -1,0% | 1,6% | 2,5% | 81,6% | 35,7% |
| 2012 | | | | | | | | |
| I trim. | -0,4% | 0,1% | -3,9% | -4,6% | 1,6% | 1,8% | 81,2% | 30,5% |
| II trim. | 0,0% | -0,9% | -2,7% | 4,8% | 1,6% | 2,3% | 79,9% | 23,8% |
| III trim. | -0,8% | -2,9% | -2,4% | 7,6% | 1,3% | 2,0% | 80,2% | 24,6% |
| IV trim. | -0,2% | -2,3% | -1,9% | -0,1% | 0,8% | 1,1% | 80,8% | 24,6% |
| 2013 | | | | | | | | |
| I trim. | -3,6% | -4,7% | -5,5% | 0,9% | 0,8% | 1,3% | 76,6% | 32,5% |
| II trim. | -1,1% | -0,1% | -2,2% | 2,6% | 0,6% | 0,5% | 78,3% | 34,0% |
| III trim. | 0,5% | 1,0% | -2,0% | 3,4% | 0,2% | 0,1% | 79,4% | 32,4% |
| IV trim. | -1,6% | 4,0% | -0,4% | 3,9% | 0,0% | 0,6% | 81,6% | 31,0% |

*Per la variabile occupazione si tratta di variazioni calcolate; ** dal secondo trimestre 2011 non vengono più rilevati gli ordini interni, ma vengono differenziati in totali ed esteri

Andamento della produzione e del fatturato industriale
Variazioni % sul trimestre corrispondente



Indice della produzione industriale (2005=100)
Dati destagionalizzati



| Variabile / settore di attività | variazioni tendenziali al IV trimestre 2013 su base annua | | | | | | altri indicatori (valori medi) | |
|---------------------------------|---|------------|-------------------|------------------------|------------|--------------|--------------------------------------|-----------------------------------|
| | Produzione | Fatturato | Ordinativi totali | Ordinativi dall'estero | Prezzi | Occupazione* | Grado di utilizzo degli impianti (%) | % del fatturato estero sul totale |
| <i>Settori</i> | | | | | | | | |
| Alimentari | 4,6 | 10,9 | 1,0 | 3,8 | 0,2 | -6,9 | 53,0 | 12,3 |
| Tessile-Abbigliamento | -5,7 | 3,2 | 2,7 | 3,6 | 0,3 | 1,1 | 84,4 | 39,1 |
| Pelli-cuoio | 1,7 | 4,1 | 7,6 | 13,6 | -0,1 | 2,8 | 92,3 | 20,8 |
| Calzature | 2,0 | 2,0 | 3,1 | 3,9 | 0,3 | 0,7 | 97,8 | 43,4 |
| Chimica-gomma-plastica | -0,1 | -1,0 | 0,1 | 0,4 | 0,0 | 1,4 | 82,2 | 38,3 |
| Farmaceutica | *** | 50,3** | **** | 0** | *** | 0,4 | 84,1** | 29,9 |
| Minerali non metalliferi | 0,0 | 2,3 | -0,4 | 0,0 | -0,4 | -1,6 | 85,4 | 27,0 |
| Metallurgia | 1,6 | 2,7 | -0,7 | -0,6 | 0,5 | 1,5 | 86,7 | 18,8 |
| Elettronica e app. elettriche | -11,2 | -3,9 | -9,3 | -2,3 | 0,1 | 2,0 | 79,5 | 53,0 |
| Meccanica | -6,9 | 0,1 | -2,5 | 2,8 | 0,3 | 0,1 | 80,7 | 44,6 |
| Mezzi di trasporto | -0,2 | 4,4 | 2,5 | 0,4 | -0,5 | 3,0 | 75,3 | 34,7 |
| Altre manifatturiere | -16,6 | -15,0 | -17,2 | 7,0 | -0,6 | 0,1 | 82,0 | 21,8 |
| <i>Classi dimensionali</i> | | | | | | | | |
| da 10 a 49 addetti | -2,2 | 0,0 | -2,1 | 4,7 | 0,0 | 0,1 | 86,7 | 26,1 |
| da 50 a 249 addetti | -3,4 | 0,3 | 3,5 | 4,0 | -0,1 | 3,7 | 82,3 | 49,8 |
| 250 addetti e oltre | 5,4 | 30,4 | **** | 0,0 | -0,1 | -5,7 | 52,7 | 17,4 |
| TOTALE PROVINCIA FIRENZE | -1,6 | 4,0 | -0,4 | 3,9 | 0,0 | 0,6 | 81,6 | 31,0 |

*Per la variabile occupazione le variazioni sono state **Dato poco significativo

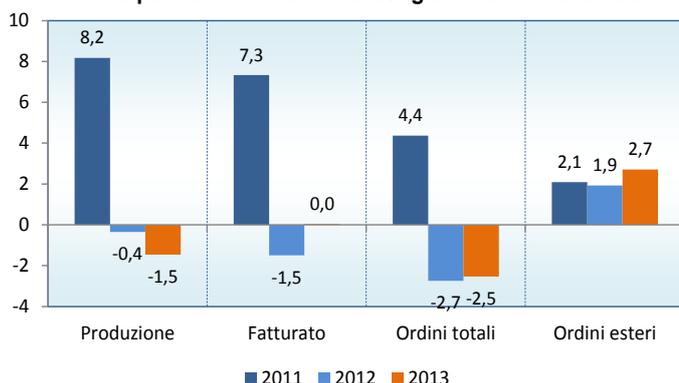
***Dato non significativo

****Per questo trimestre il dato relativo agli ordinativi totali non è disponibile

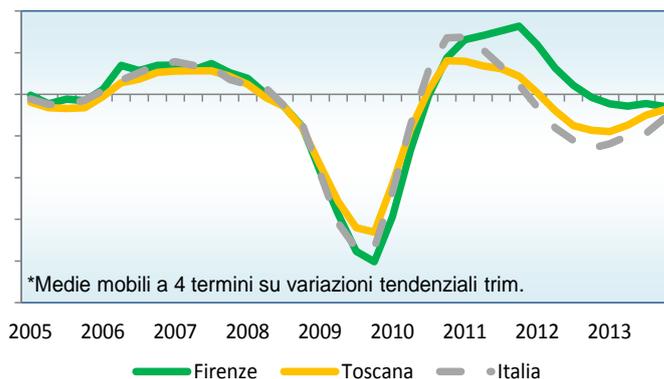
L'andamento sintetico, desunto dalle medie annuali, per i principali indicatori della congiuntura manifatturiera indica che il 2013 ha rappresentato un anno piuttosto negativo per l'industria fiorentina con una diminuzione media dell'1,5% in netto peggioramento rispetto al -0,4% medio annuo registrato per l'anno precedente; il deterioramento rilevato a consuntivo 2013 pur non risultando intenso tanto quanto la profonda contrazione del 2009 (-20,1%) rappresenta comunque una frenata che ha contribuito ad erodere il vantaggio accumulato nel biennio 2010-2011 in cui la variazione media annua era migliorata notevolmente culminando in un +8,2% nel secondo anno. Anche se l'andamento medio annuo risulterebbe migliore dei dati di confronto nazionale e regionale (rispettivamente -3% e -1,8%) il peggioramento della dinamica dell'indice di produzione nel corso del 2013 ha portato ad un differenziale da colmare che, misurato tramite i numeri indice destagionalizzati, rimane ancora ampio nei confronti dei valori pre-crisi, registrati nel primo trimestre 2008: il numero indice destagionalizzato di fine 2013 è rimasto ad un livello quasi analogo a quanto registrato a fine 2012 (pari a 87,5 in base 2005) con un dislivello che corrisponde ad un -27%.

Il fatturato industriale all'opposto dell'indice di produzione ha chiuso l'anno con una media sostanzialmente stabile (0%) che rappresenta comunque un passaggio migliorativo rispetto al -1,5% del 2012; sul fatturato dopo un'apertura d'anno decisamente negativa (-4,7%) ha inciso il progressivo miglioramento rilevato negli ultimi due trimestri (da +1% a +4%); inoltre a fine anno risulterebbe migliore rispetto al dato della produzione anche il divario nei confronti del livello pre-crisi del primo trimestre 2008: la differenza negativa è risultata pari a -19,5% (era del -21,6% a fine 2012) e con un numero indice destagionalizzato che si attesta a 95,1. Anche per la produzione industriale l'anno si è chiuso meglio di come si è aperto (da -3,6% a -1,6%) ma il miglioramento è stato molto lieve. Per il portafoglio ordini complessivi il dato medio annuo si caratterizza per una dinamica negativa che migliora di poco (da -2,7% a -2,5%), inversamente a quanto si rileva per la componente estera che sembrerebbe esser l'unica ad aver apportato un contributo positivo (da +1,9% a +2,7%); ciò è confermato sia da un aumento della quota di fatturato estero sul totale (da 25,8% a 32,5%) che della variazione del fatturato realizzato all'estero (da +3,3% a +3,9%). Riguardo alla sintesi degli altri indicatori si segnala un ulteriore rallentamento della dinamica dell'occupazione (da +1,8% a +0,7%), dei prezzi alla produzione (da +1,3% a +0,4%) e anche una attenuazione della quota di capacità produttiva utilizzata (da 80,5% a 79%).

**Andamento medio per gli ultimi anni
Principali variabili inerenti la congiuntura manifatturiera**



**Dinamica tendenziale produzione industriale
Firenze Toscana e Italia***



LA DIMENSIONE D'IMPRESA

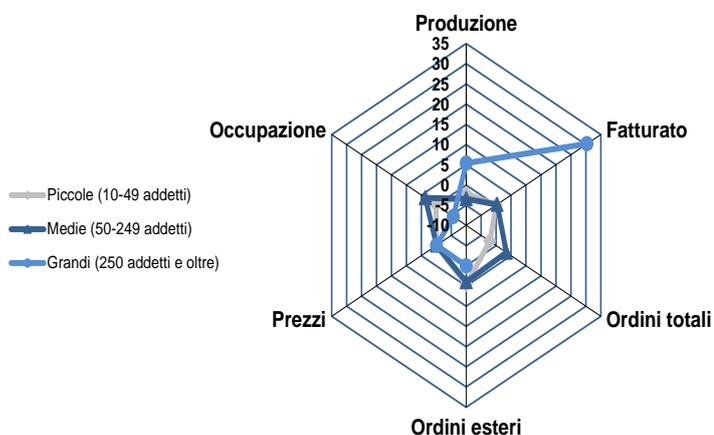
Riguardo all'aspetto dimensionale le imprese di minori dimensioni tendono a caratterizzarsi per un rientro della dinamica negativa (da -3% a -2,2%) rispetto ad un peggioramento delle imprese di fascia media (da -0,1% a -3,4%) e a un forte rallentamento della produzione per quelle di dimensioni maggiori (da +25,2% a +5,4%).

Per le imprese che hanno meno di 50 addetti rallenta in misura moderata la contrazione degli ordini complessivi (da -3,1% a -2,1%) essendo maggiormente legate alla componente interna della domanda, nonostante gli ordini esteri presentino un costante miglioramento (da +4% a +4,7%); i prezzi tendono a rallentare (da +0,4% a 0%). Per le altre variabili si registrano gradualni miglioramenti se consideriamo il fatturato (da -2,6% a 0%), l'occupazione (da -0,5% a +0,1%), il grado di utilizzo degli impianti (da 81,2% a 86,7%) e la quota di fatturato estero (da 24,6% a 26,1%).

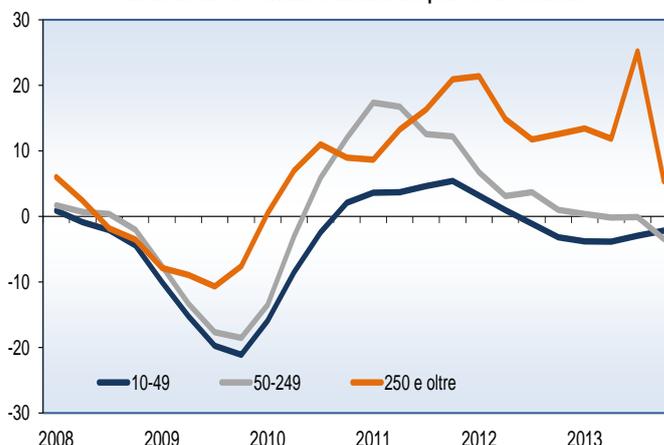
La fascia di medie dimensioni presenta un peggioramento della dinamica della produzione (-3,4%) parallelamente ad una decelerazione del fatturato (da +1,7% a +0,3%); l'andamento degli ordinativi tuttavia risulterebbe in via di miglioramento sia in termini totali (da +1,2% a +3,5%) che riguardo alla parte estera (da +1,6% a +4%); migliorano anche l'occupazione (da +2,6% a +3,7%) e il grado di utilizzo degli impianti (da 79,1% a 82,3%).

Considerando le grandi imprese evidente il rallentamento della produzione, anche se il fatturato tende a migliorare (da 24,2% a 30,4%), rispetto ad una stagnazione degli ordini esteri e ad un deterioramento degli altri indicatori, considerando in particolare un ampliamento della dinamica negativa dell'occupazione (da -4,8% a -5,7%) e una riduzione del grado di utilizzo degli impianti (da 68% a 52,7%).

Andamento per dimensione aziendale - Provincia di Firenze - IV° trim 2013



**Dinamica tendenziale della produzione industriale per classe di addetti
Media mobile a 4 termini terminante nel periodo di riferimento**

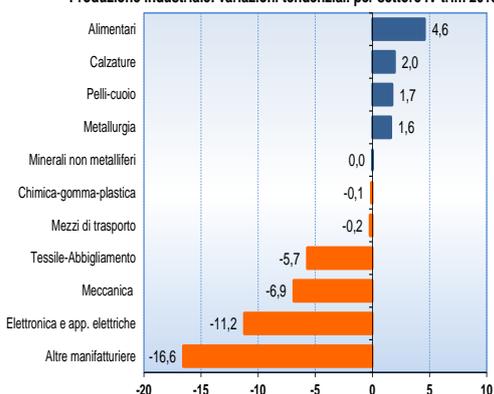


I SETTORI

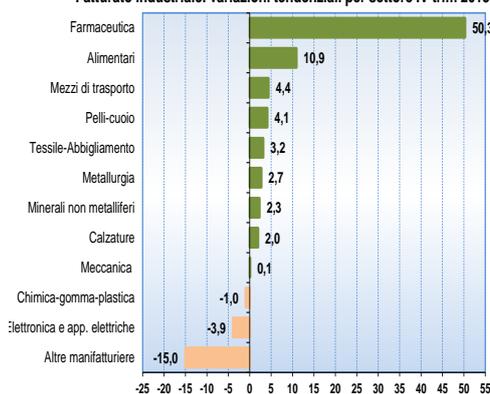
Nonostante in questo trimestre sia venuto meno l'effetto di sostegno alla dinamica aggregata della produzione generato dal forte contributo apportato nel precedente dal farmaceutico, per il peso di una grande impresa del comparto, le dinamiche dei vari settori industriali sono apparse eterogenee, con apporti differenziati. L'affossamento dell'andamento generale (da +0,5% a -1,6%) dipende sia dalla non computabilità del dato del farmaceutico sul dato generale, a seguito di una mancanza di significatività della rilevazione, e dal venir meno del ruolo di un settore come la meccanica che almeno fino al terzo trimestre era sembrato in ripresa (da -4,1% a +0,6%) mentre in questo quarto trimestre è sprofondata in un'inaspettata fase di contrazione (-6,9%) portando la media annua a -4,6%; da rilevare che la produzione di mezzi di trasporto è in via di stabilizzazione (da -10,1% a -0,2%). Prosegue anche il ridimensionamento del tessile-abbigliamento (-5,7%) contestualmente ad un peggioramento della dinamica dell'elettronica (da -2,9% a -11,2%). Sul versante opposto troviamo settori che hanno ripreso vigore limitando l'entità della perdita della produzione manifatturiera fiorentina; si tratta dell'alimentare (da -0,8% a +4,6%), della metallurgia (da +0,3% a +1,6%) e della pelletteria (da -2,4% a +1,7%). In quest'ultimo settore la produzione nei primi tre trimestri dell'anno si è caratterizzata per un andamento negativo, anche se in graduale miglioramento, che tuttavia ha influenzato la dinamica media annua, dopo il buon andamento rilevato nel 2012 (da +0,5% a -3,8%); per la pelletteria probabilmente si è trattato di un periodo di flessione "passeggero" e che non dovrebbe aver causato conseguenze strutturali pesanti, considerando che ha comunque mostrato una buona tonicità riguardo al portafoglio ordini, considerando soprattutto quelli esteri (media 2013:+11,7%).

Riguardo all'apertura del dato settoriale sul fatturato emerge un quadro differente in quanto l'andamento di questa variabile è apparso in via di miglioramento (da +1% a +4%); cambia in questo caso anche il ruolo del farmaceutico che (essendo disponibile il dato) evidenzia un forte condizionamento della dinamica generale (+50,3%) mentre la meccanica tende a stabilizzare la variazione del fatturato (da -0,7% a +0,1%). Conferme in positivo riguardano inoltre la pelletteria (+4,1%), l'alimentare (+10,9%) e la metallurgia (+2,7%).

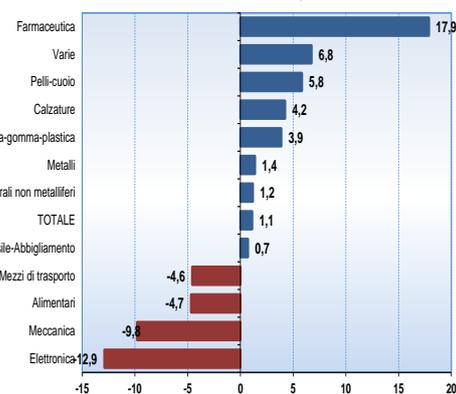
Produzione industriale: variazioni tendenziali per settore IV trim 2013



Fatturato industriale: variazioni tendenziali per settore IV trim 2013



Fatturato estero: variazioni tendenziali per settore IV trim 2013

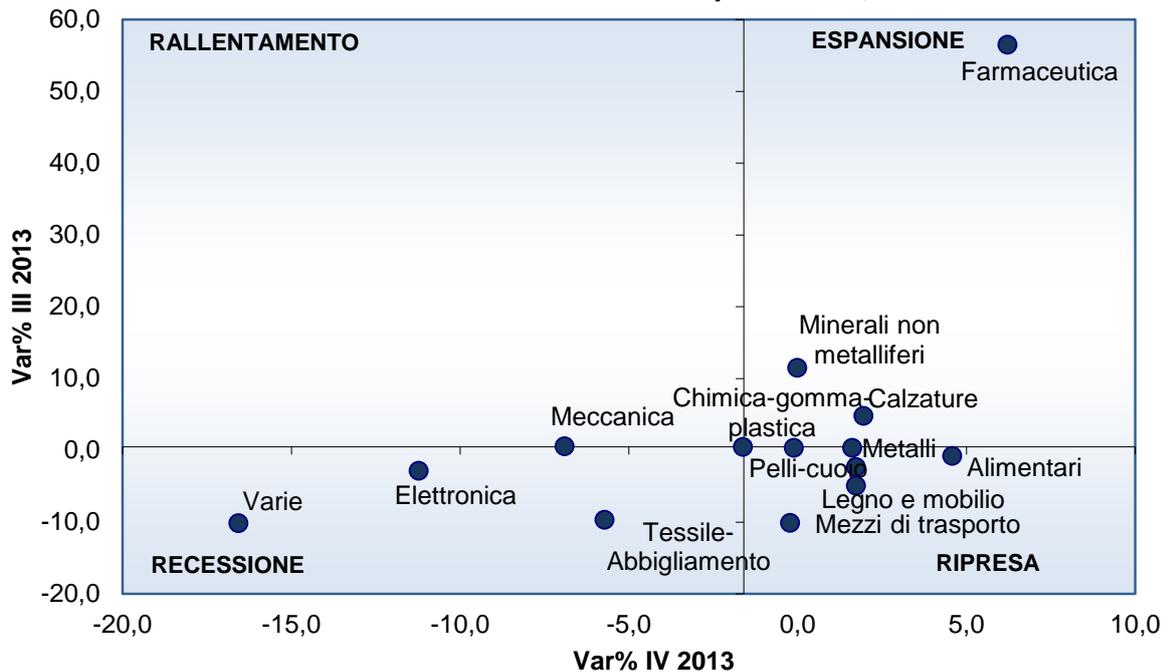


L'evoluzione della posizione ciclica dei settori espressa in termini annuali, confrontando l'evoluzione trimestrale del 2013 con quella rilevata nel 2012, riporterebbe un addensamento della maggior parte delle attività economiche in uno stadio di rallentamento o ripresa; in particolare si troverebbero in fase di rallentamento l'alimentare, la pelletteria, l'elettronica e la meccanica; la ripresa riguarderebbe le calzature, la chimica, i minerali non metalliferi e la metallurgia. Ancora recessione per tessile – abbigliamento e mezzi di trasporto. Conferma la fase di espansione il farmaceutico.

Evoluzione della posizione ciclica dei settori in provincia di Firenze

| | 2012 rispetto a 2011 | I trim 2013 | II trim 2013 | III trim 2013 | IV trim 2013 | 2013 rispetto a 2012 |
|--|----------------------|-------------|---------------|---------------|---------------|----------------------|
| Alimentari | Recessione | Recessione | Rallentamento | Recessione | Ripresa | Rallentamento |
| Tessile-Abbigliamento | Recessione | Recessione | Rallentamento | Recessione | Recessione | Recessione |
| Pelli-cuoio | Rallentamento | Recessione | Rallentamento | Recessione | Ripresa | Rallentamento |
| Calzature | Espansione | Recessione | Rallentamento | Ripresa | Espansione | Ripresa |
| Chimica-gomma-plastica | Recessione | Recessione | Recessione | Rallentamento | Ripresa | Ripresa |
| Farmaceutica | Espansione | Espansione | Espansione | Espansione | Espansione | Espansione |
| Minerali non metalliferi | Rallentamento | Recessione | Ripresa | Espansione | Espansione | Ripresa |
| Metallurgia | Recessione | Recessione | Rallentamento | Rallentamento | Ripresa | Ripresa |
| Elettronica e apparecchiature elettriche | Ripresa | Recessione | Ripresa | Rallentamento | Recessione | Rallentamento |
| Meccanica | Ripresa | Recessione | Rallentamento | Rallentamento | Rallentamento | Rallentamento |
| Mezzi di trasporto | Recessione | Recessione | Recessione | Recessione | Ripresa | Recessione |
| Altre manifatturiere | Recessione | Recessione | Rallentamento | Recessione | Recessione | Recessione |

Produzione industriale: variazioni tendenziali per settore, III e IV trim. 2013

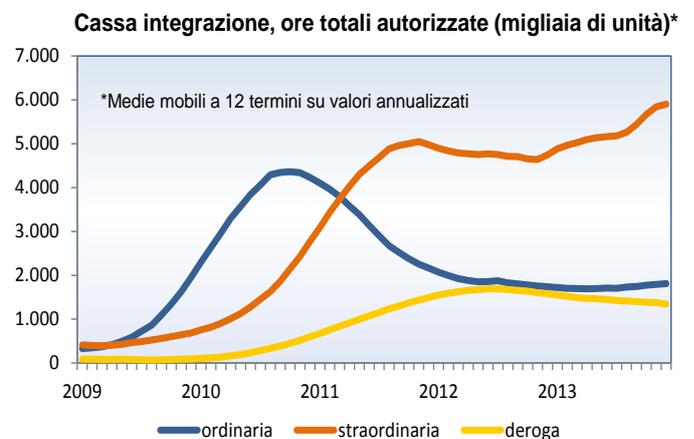
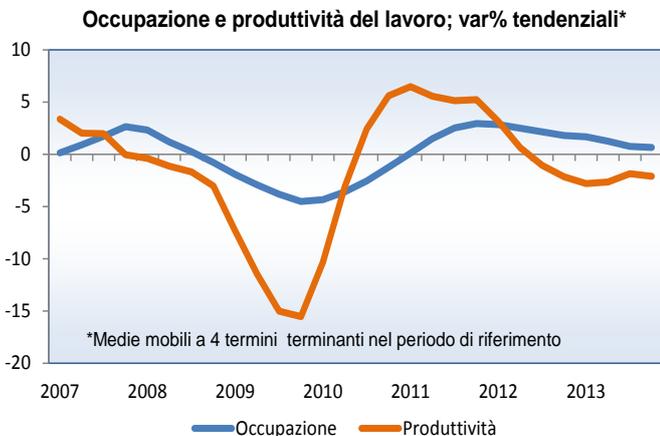


ALTRI INDICATORI

L'occupazione nelle imprese manifatturiere con 10 o più addetti ha mostrato un orientamento al recupero, anche se ancora con molta cautela, considerando che su base annua è aumentata dello 0,6% dopo la stagnazione registrata nel precedente trimestre (+0,1%). L'occupazione in particolare risulterebbe in crescita per settori come la pelletteria (+2,8%), i mezzi di trasporto (+3%), l'elettronica (+2%) e la metallurgia (+1,5%); in fase di stallo per calzature (+0,7%), meccanica (+0,1%) e farmaceutica (+0,4%). Diminuisce per alimentari (-6,9%) e minerali non metalliferi (-1,6%).

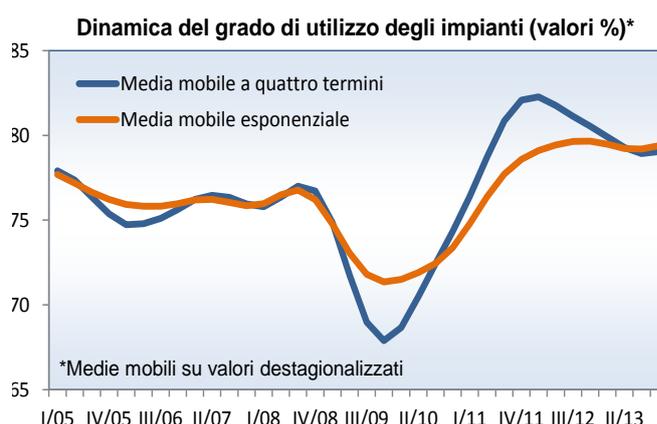
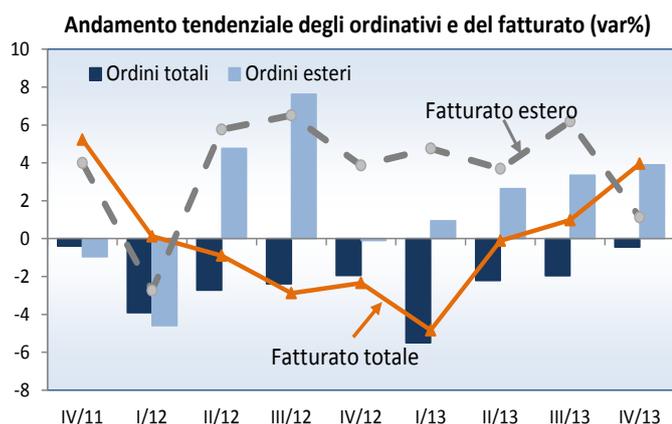
Il consuntivo 2013 per la cassa integrazione guadagni nell'industria in senso stretto riporta un totale di circa 9,2milioni di ore autorizzate, caratterizzandosi per un incremento del 6,3% (era del 9,8% l'anno precedente) con un'incidenza sulla CIG complessiva del 58,5% e una quota percentuale sul lavoro dipendente che sale dall'8,4% all'8,9% considerando che i lavoratori potenzialmente in CIG sono pari a circa 5mila e 800. L'aumento della CIG nell'industria in senso stretto è sostanzialmente ascrivibile alla componente ordinaria (+12,8%) e a quella straordinaria (+12,6%), parallelamente ad un'accentuazione del ridimensionamento della componente in deroga (da -18% a -25,4%)

Diminuisce la produttività del lavoro (-2,2%) considerando le contrazioni rilevate per elettronica (-13,2%), tessile-abbigliamento (-6,8%) e meccanica (-16,7%). Valori positivi si sono rilevati per alimentari (+11,5%), calzature (+1,3%), farmaceutica (+5,9%) e minerali non metalliferi (+1,6%).

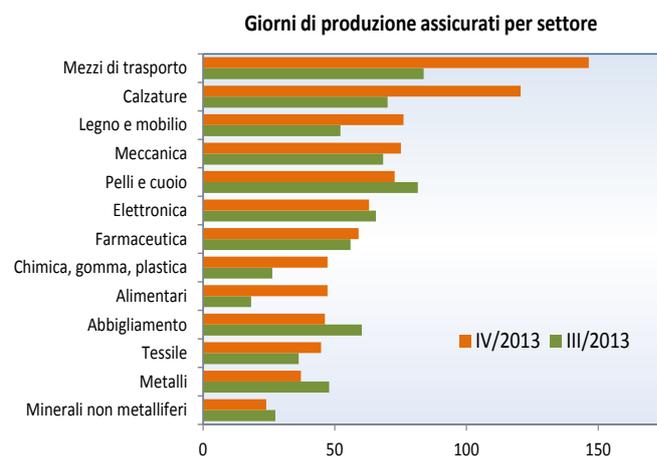
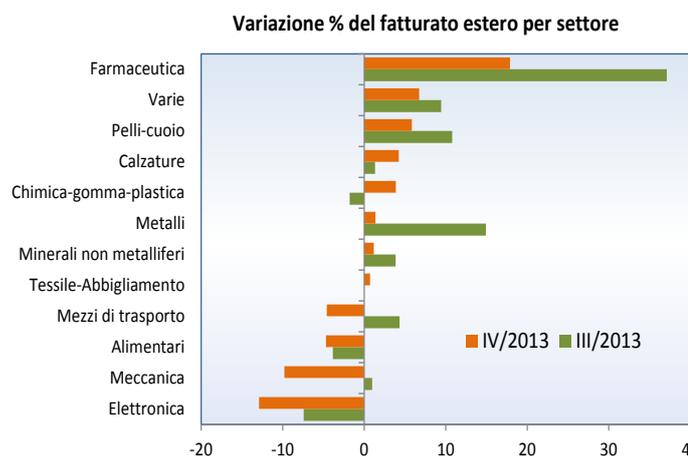


L'andamento dei prezzi alla produzione non fa che confermare quanto già emerso nei precedenti trimestri, con un andamento sostanzialmente stabile (da +0,2% a 0%) e rallentando soprattutto nella pelletteria (-0,1%), nella farmaceutica (-0,2%), nei minerali non metalliferi (-0,4%) e nei mezzi di trasporto (-0,5%). In ogni caso il ristagno dell'inflazione alla produzione riguarda trasversalmente tutti i settori di attività economica. I principali fattori che hanno influito su questo andamento sono rappresentati da: debolezza della domanda, pressioni competitive esterne e moderazione delle tensioni sui prezzi delle principali materie prime. Sul rallentamento dei prezzi alla produzione aleggia l'ombra della svalutazione interna, che si è sostituita alla leva del tasso di cambio, riflettendo soprattutto il deterioramento del mercato del lavoro e la compressione della domanda interna.

Il portafoglio ordini nel complesso evidenzia una risalita che per il futuro a breve termine potrebbe far ben sperare anche se la variazione tendenziale rimane sempre negativa, seppur in misura lieve (da -2% a -0,4%). I miglioramenti degli ordini totali risultano ben evidenti per alimentari (+1%), tessile-abbigliamento (+2,7%), pelletteria (+7,6%), calzature (+3,1%) e mezzi di trasporto (+2,5%); alquanto rilevante la diminuzione che ha riguardato elettronica (-9,3%) e meccanica (-2,5%). Viene confermata la buona intonazione per gli ordinativi esteri (da +3,4% a +3,9%) in cui alimentari (+3,8%), pelletteria (+13,6%), calzature (+3,9%) e meccanica (+2,8%) forniscono i contributi più rilevanti. La quota di fatturato estero tende tuttavia a rallentare (da 32,4% a 31%) posizionandosi su livelli elevati per calzature (43,4%), elettronica (53%) e meccanica (44,6%) mentre tende ad attenuarsi per la pelletteria (da 22,7% a 20,8%). Rallenta anche la dinamica del fatturato estero pur mantenendosi su valori positivi (da 6,2% a 1,1%). Un dato positivo deriva dai giorni di produzione che gli ordini acquisiti sono in grado di garantire in quanto aumentano passando da 54,2gg a 61,3gg. In particolare ciò risulta per settori come calzature (da 70,1 a 120,5gg), chimica-gomma-plastica (da 26,3 a 47,3gg), meccanica (da 68,4 a 75,1gg) e mezzi di trasporto (da 83,7 a 146,5gg).

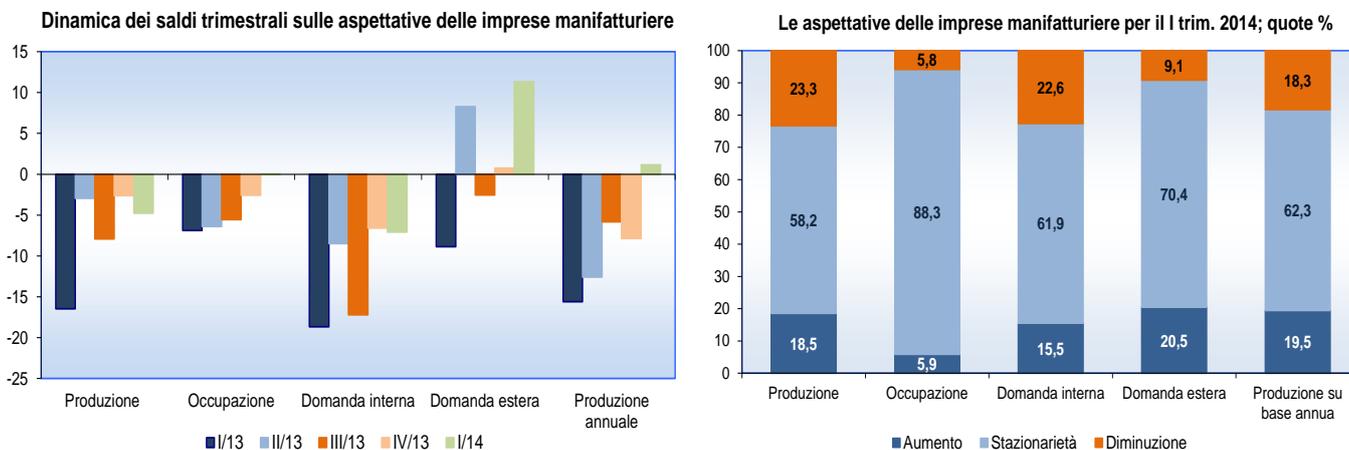


Il grado di utilizzo degli impianti evidenzia un moderato aumento (da 79,4% a 81,6%) con una media annua che si porta al 79% valore superiore alla media di lungo termine (77%) ma inferiore al dato medio annuo registrato nel 2012 (80,5%); nel quarto trimestre 2013 sono stati rilevati i margini di capacità inutilizzata più ampi in settori come l'alimentare (47%) e i mezzi di trasporto (24,7%). Viceversa la capacità produttiva utilizzata tende a permanere su livelli elevati nel settore pelli-cuoio (92,3%), nelle calzature (97,8%), nella metallurgia (86,7%) e nei minerali non metalliferi (85,4%); nella meccanica il posizionamento è su un livello dell'80,7% sempre elevato ma 6,2punti percentuali in meno rispetto a quanto rilevato nel precedente trimestre.



LE ASPETTATIVE

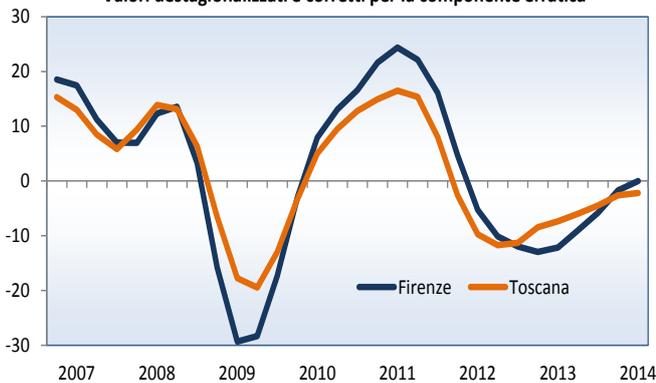
Per quanto riguarda le valutazioni prospettiche formulate dagli imprenditori manifatturieri fiorentini circa l'apertura del nuovo anno, si percepisce ancora un livello di incertezza che appare ben lungi dal riuscire a dissiparsi in tempi brevi: il saldo sulle aspettative di produzione a breve ottimisti/ pessimisti risulterebbe in lieve peggioramento in quanto passa da -2,6p.p. a -4,8p.p. La quota di coloro che si aspettano un aumento di produzione scende da 19,1 punti percentuali a 18,5p.p. mentre sale, anche se di poco, l'incidenza di chi prefigura un peggioramento della produzione industriale (da 21,7p.p. a 23,3p.p.). Come abbiamo già specificato nella precedente nota congiunturale, per gli operatori del comparto manifatturiero fiorentino persiste un certo grado di scetticismo circa le effettive possibilità di reale miglioramento della produzione, almeno nel breve termine, e, indipendentemente dalla buona tenuta degli indicatori di fiducia rilevati per l'Italia, non vi è una netta percezione circa un superamento definitivo della crisi. Fermo restando il margine di incertezza, ma senza voler debordare nel pessimismo, aspettative migliori emergono riguardo alla performance della produzione a un anno che evidenzia un saldo aumenti/diminuzioni positivo (da -7,9p.p. a +1,2p.p.) a cui si correla un euforico saldo di 11,3p.p. riguardo alla domanda estera (era di 0,8 nel precedente trimestre). Purtroppo non ci si attende un miglioramento a breve della domanda interna considerando che persiste un saldo sulle aspettative negativo e in peggioramento (-6,6p.p. a -7,1p.p.); riguardo all'occupazione le aspettative tendono a stabilizzarsi (da -2,6p.p. a +0,1p.p.).



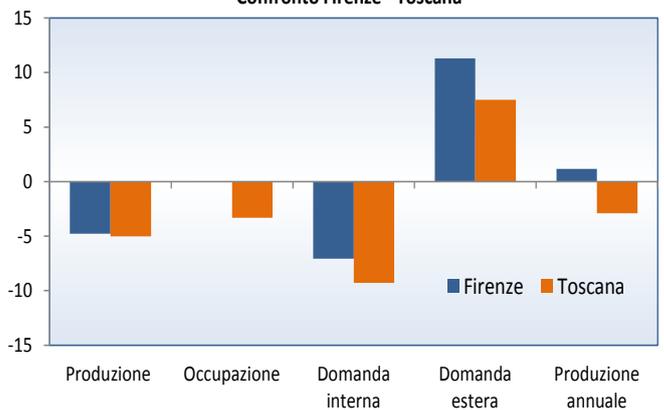
Riguardo ai settori di attività si segnala un generale deterioramento delle aspettative per la pelletteria con saldi negativi riguardanti non solo la produzione (-5,4p.p.), ma anche l'occupazione (-4,8p.p.) e la domanda estera (-1p.p.); rimangono positive, ma in rallentamento le attese sulla produzione per meccanica (da 16,3p.p. a 5,4p.p.) e farmaceutica (da 63,6p.p. a 50p.p.). La meccanica evidenzia comunque valori piuttosto positivi per la domanda interna (12,1p.p.) e quella estera (10,2p.p.). In miglioramento tessile-abbigliamento (da -15,5p.p. a +8,7p.p.), calzature (da -23,8p.p. a +25,8p.p.) e chimica-gomma-plastica (da -14,7p.p. a 12,3p.p.).

| Saldi relativi alle aspettative per settore di attività | | | | | |
|---|--------------------|-------------|-----------------|----------------|--------------------|
| | IV° trimestre 2013 | | | | |
| | Produzione | Occupazione | Domanda interna | Domanda estera | Produzione annuale |
| Alimentari | 3,8 | -10,4 | 3,8 | -14,0 | 6,6 |
| Tessile-Abbigliamento | -15,5 | 4,0 | -18,7 | -18,7 | -19,4 |
| Pelli-cuoio | 2,5 | 0,0 | 0,6 | 2,5 | -2,2 |
| Calzature | -23,8 | -12,0 | -13,6 | 0,0 | -13,6 |
| Chimica-gomma-plastica | -14,7 | -3,7 | -21,1 | 0,0 | -23,9 |
| Farmaceutica | 63,6 | -10,0 | -10,0 | 80,0 | 80,0 |
| Minerali non metalliferi | -43,7 | 11,3 | -49,3 | 14,1 | 1,4 |
| Metallurgia | 3,6 | 0,0 | 0,8 | -1,6 | -10,7 |
| Elettronica e apparecchiature elettriche | -11,7 | -7,5 | -10,0 | -2,5 | -11,6 |
| Meccanica (inclusi mezzi di trasporto) | 16,3 | 3,0 | 10,2 | 6,6 | 0,0 |
| Altre manifatturiere | 7,6 | -9,1 | -3,8 | 13,5 | -6,7 |
| Totale | -2,6 | -2,6 | -6,6 | 0,8 | -7,9 |
| | I° trimestre 2014 | | | | |
| | Produzione | Occupazione | Domanda interna | Domanda estera | Produzione annuale |
| Alimentari | -12,3 | -12,3 | -15,1 | -4,7 | -12,3 |
| Tessile-Abbigliamento | 8,7 | 15,1 | 0,8 | 20,3 | 25,5 |
| Pelli-cuoio | -5,4 | -4,8 | 0,0 | -1,0 | -7,7 |
| Calzature | 25,8 | 0,0 | 12,1 | 29,0 | 13,7 |
| Chimica-gomma-plastica | 12,3 | 0,0 | -0,9 | 0,9 | 12,0 |
| Farmaceutica | 50,0 | 0,0 | 0,0 | 50,0 | 50,0 |
| Minerali non metalliferi | -21,4 | 0,0 | -21,4 | 17,1 | 0,0 |
| Metallurgia | -12,2 | -4,7 | -12,7 | 7,5 | -7,5 |
| Elettronica e apparecchiature elettriche | -15,0 | 5,8 | -30,8 | -6,6 | -26,7 |
| Meccanica (inclusi mezzi di trasporto) | 5,4 | 2,4 | 12,1 | 10,2 | 16,0 |
| Altre manifatturiere | -24,5 | -2,8 | -22,0 | 28,7 | -4,5 |
| Totale | -4,8 | 0,1 | -7,1 | 11,3 | 1,2 |

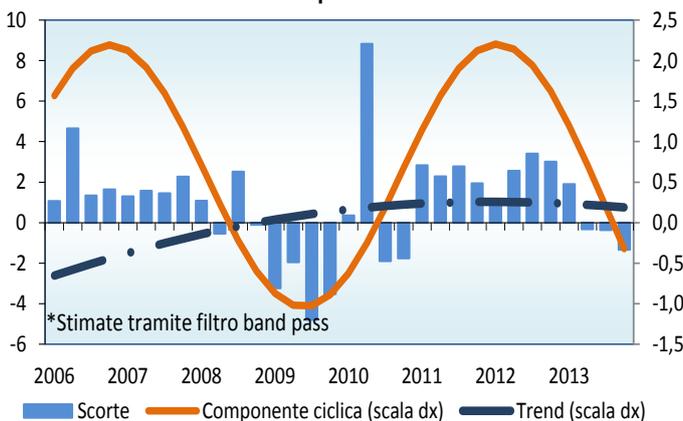
Saldi sulle aspettative di breve termine relative alla produzione industriale
Valori destagionalizzati e corretti per la componente erratica



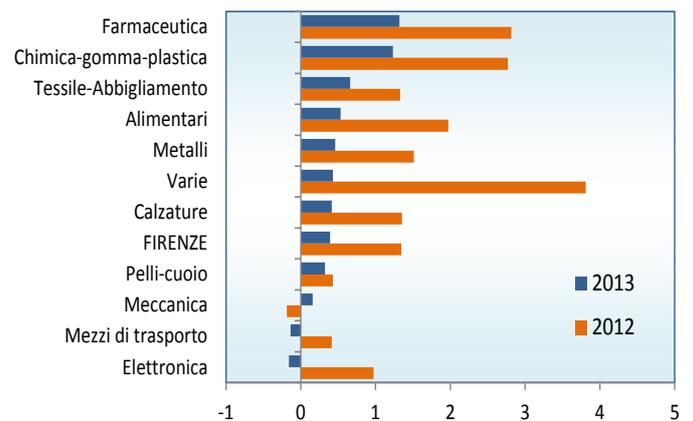
Saldi sulle aspettative per il 1° trim. 2014
Confronto Firenze - Toscana



Dinamica tendenziale delle scorte
Trend e componente ciclica *



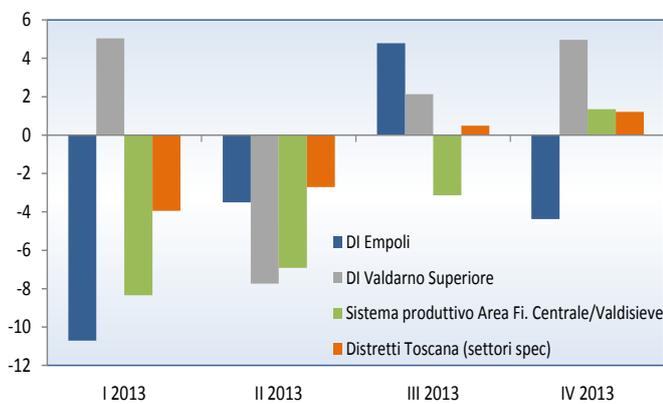
Var. % media annua dei prezzi alla produzione per settore



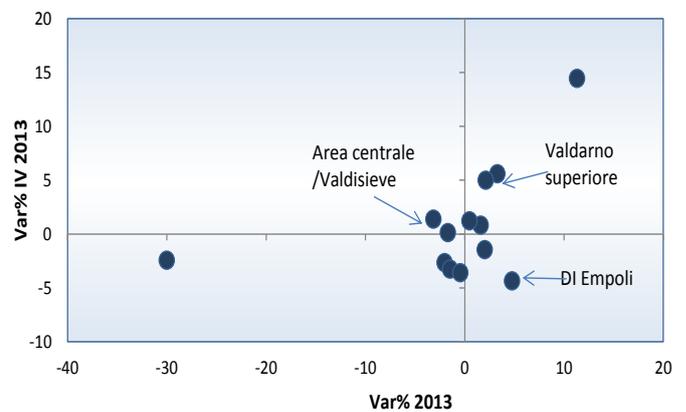
APPENDICE 1 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE NELLE AREE DISTRETTUALI FIORENTINE

L'andamento dei sistemi locali subprovinciali non è mai stato semplice da indagare per questioni legate spesso alla significatività del dato e/o alla definizione del perimetro delle aree intercomunali; Unioncamere dal 2013 ha cercato di rilevare l'andamento della produzione e delle principali variabili ad essa connesse in 11 distretti industriali e 2 sistemi di produzione della Toscana. La provincia di Firenze è interessata da un sistema di produzione locale e da tre distretti industriali: il sistema produttivo dell'Area Fiorentina e Valdisieve; il distretto industriale del Valdarno Superiore; il distretto industriale di Empoli. I primi due risultano specializzati nel sistema pelle (prevalentemente pelletteria e in misura minore anche calzature) mentre il distretto di Empoli ha una connotazione settoriale più eterogenea maggiormente incentrata sul sistema moda (abbigliamento e calzature) ma con diramazioni che arrivano anche fino alla meccanica e ai minerali non metalliferi. I dati sulla dinamica della produzione mostrano che, dopo aver avvertito in termini incisivi i contraccolpi della crisi nei primi due trimestri, dalla seconda metà dell'anno le aree distrettuali provinciali cercano si differenziano dalla dinamica provinciale media con andamenti positivi che tendono ad affrancarsi in positivo dalla dinamica provinciale (anche se per Empoli si è verificata una contrazione del 4,4% proprio nel quarto trimestre 2013 dopo un recupero del 4,8% nel terzo).

Andamento della produzione nei distretti e sistemi di produzione fiorentini

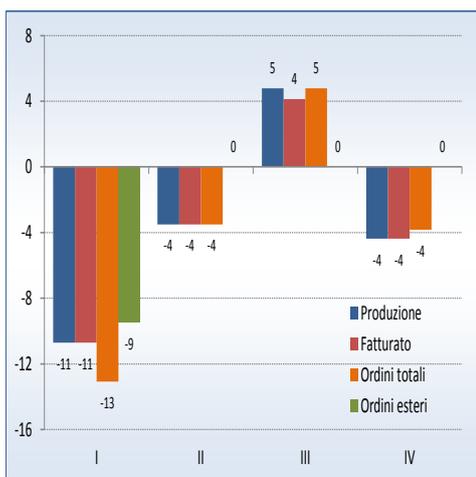


Confronto andamento produzione nei distretti toscani al III° e IV° trim 2013

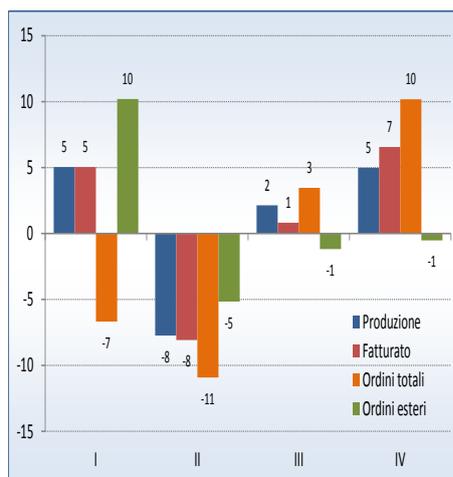


Dinamica tendenziale di produzione fatturato e ordini nei trimestri del 2013 nelle aree distrettuali fiorentine

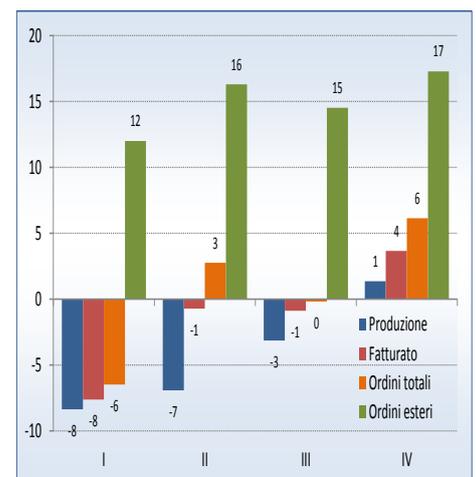
Empoli



Valdarno Superiore



Area FI centrale/Valdisieve



APPENDICE 2 APPROFONDIMENTO GREEN ECONOMY AL III° TRIMESTRE 2013

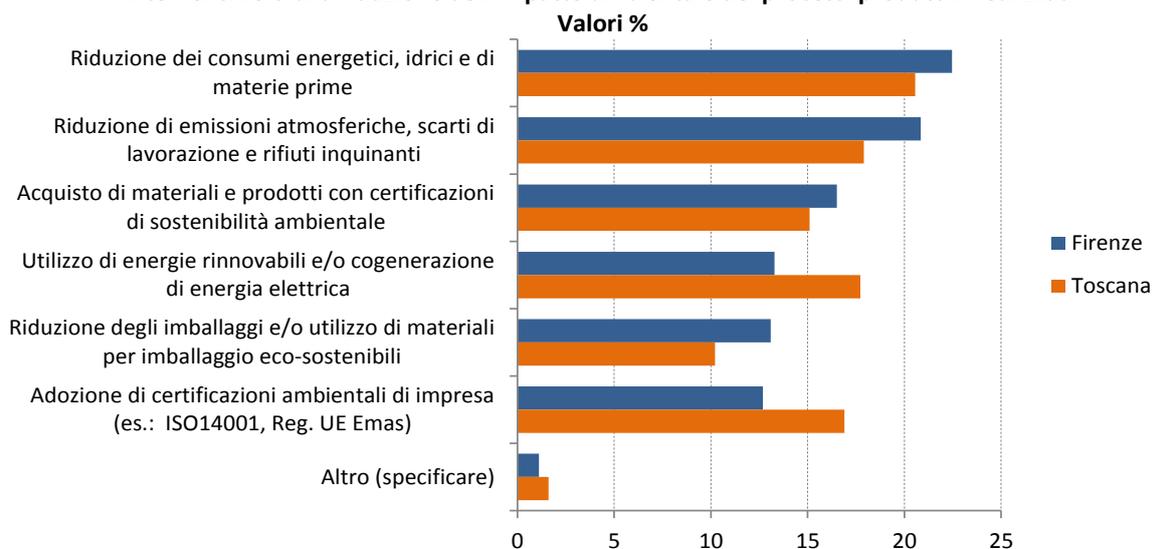
Nel terzo trimestre del 2013 il questionario sulla congiuntura manifatturiera ha raccolto anche informazioni sulla propensione e l'orientamento delle imprese fiorentine e toscane nei confronti dell'economia verde in termini di impatto ambientale del ciclo produttivo e di realizzazione di prodotti e/o soluzioni offerte. Questo approfondimento riguarda una tematica che non è proprio di secondo piano per la situazione attuale e lo sviluppo economico, considerando che si incardina

| | Firenze | Toscana |
|--|-------------|-------------|
| Imprese che hanno fatto ricorso a interventi di riduzione impatto ambientale sui processi | 33,2 | 30,7 |
| <i>Imprese che hanno adottato due o più interventi Green</i> | <i>32,1</i> | <i>42,5</i> |
| Realizzazione prodotti eco-sostenibili o conformi a standard di sostenibilità ambientale | 6,4 | 8,0 |
| Realizzazione prodotti o soluzioni tecnologiche per la protezione dell'ambiente e/o per ridurre inquinamento, uso delle risorse e rischi | 14,1 | 16,5 |

sulla sostenibilità ambientale e sull'effetto leva che ne dovrebbe derivare per gli investimenti in conoscenza, tecnologia, capitale umano e innovazione. Poco più di un terzo delle imprese

fiorentine ha messo in atto un intervento volto a ridurre l'impatto ambientale del processo di produzione; valore lievemente più alto della media regionale (30,7%).

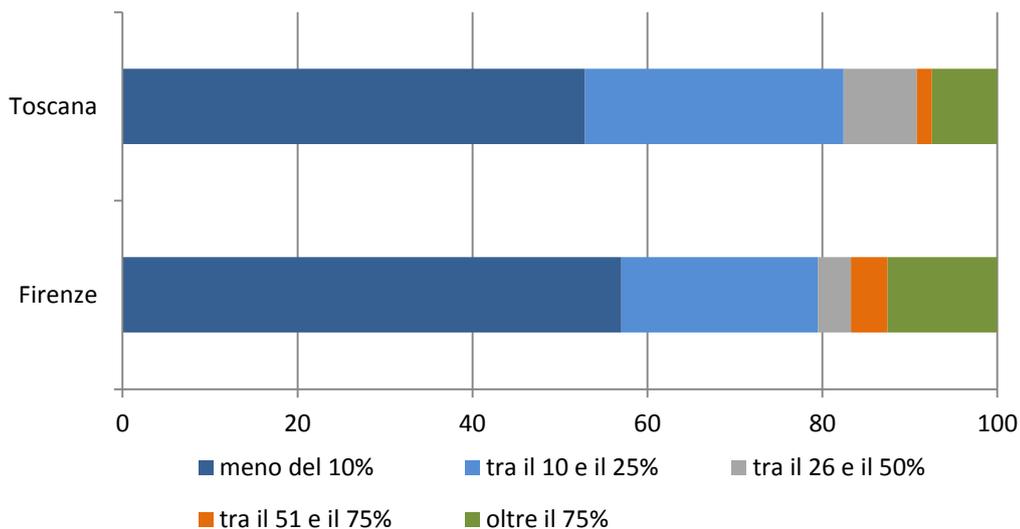
Interventi volti alla riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi realizzati.



Fatto pari a 100 il totale degli interventi, quelli prevalenti hanno riguardato: la riduzione dei consumi energetici, idrici e di materie prime (22,5%); la riduzione di emissioni atmosferiche, scarti di lavorazione e rifiuti inquinanti (20,8%); e l'acquisto di materiali e prodotti con certificazioni di sostenibilità ambientale (16,5%). Il 32,1% delle imprese ha approntato più di un intervento; si tratta di una quota inferiore al dato medio regionale (42,5%). Non si registrano percentuali particolarmente elevate per la realizzazione di prodotti green (6,4%); di entità maggiore, ma ancora non molto pervasiva, la realizzazione di prodotti o soluzioni tecnologiche per la protezione dell'ambiente e/o per ridurre l'inquinamento (14,1%). L'aumento dell'efficienza e del risparmio insieme alla cultura d'impresa sono i due fattori cardine che hanno spinto l'impresa a realizzare prodotti eco-sostenibili o ad adottare tecnologie a minor impatto ambientale; meno incisivo anche se con un peso percentuale del 18,9% l'introduzione delle nuove normative ambientali.

Per le imprese fiorentine che hanno adottato interventi finalizzati alla riduzione dell’impatto ambientale dei processi le attività green (in termini di realizzazione di prodotti eco-sostenibili e/o volti alla tutela dell’ambiente) attivano un fatturato inferiore al 10% per una quota del 57%, valore più elevato della media regionale (53%), sembrando quindi indicare una minor incidenza sulla capacità di creazione di valore in termini maggiormente ecologici per queste imprese; tuttavia si registra una percentuale di incidenza ben superiore della media regionale (16,7% rispetto a 9,2%) se consideriamo un peso sul fatturato delle attività green superiore al 50%.

Peso % del fatturato relativo a prodotti eco-sostenibili o per la tutela dell'ambiente



PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e Studi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it; marco.batazzi@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**